

Rassegna del 04/06/2011

LIBERO ROMA - Gli sport estremi si fanno in città - Gli sport estremi si fanno in città - Morelli Massimiliano	1
SOLE 24 ORE - Conflitto d'interesse - Il sistema del pallone ostaggio di troppi conflitti di interesse - Dragoni Gianni	3
GAZZETTA DI PARMA - I tre campionissimi dell'Itis: Alessandro Nicolò e Vlad - ...	4
REPUBBLICA - Dal volley al basket, soldi su tutto Fino a 23 milioni su una sola gara - g.f.	5

[DAL 9 GIUGNO]

Gli sport estremi si fanno in città

MASSIMILIANO MORELLI a pagina 46

Dal 9 al 12 giugno

Gli sport estremi si fanno in città

Ponti tibetani, sfide in arrampicata e la "corsa più pazzo del mondo" lungo il Tevere

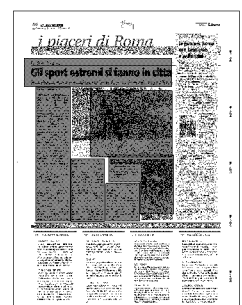
■ ■ ■ ■ MASSIMILIANO MORELLI

■ ■ ■ ■ Dici "sport estremi" e affiora alla mente in maniera inevitabile il film con Renato Pozzetto ed Enrico Montesano "Noi uomini duri", pellicola nella quale i due si cimentano nell'attraversare un ponte tibetano. Che scavalcarlo è di una difficoltà enorme, provare per credere. Così scopriamo che l'appuntamento in programma dal 9 al 12 giugno con la prima edizione del "Robinson Campus" non solo rappresenta il magic-moment per amanti di sport estremi, ma anche di chi ha visto quel film tanti anni fa e ancora oggi non s'è reso conto delle difficoltà vissute dai due artisti della risata nazionalpopolare. Per la cronaca si tratta di quattro giorni dove a dettare i tempi sarà l'adrenalina e la sensazione di potersi immaginare micro Ironman visto che oltre alle tre corde in sospensione (i ponti tibetani, appunto) ci saranno da affrontare pareti d'arrampicata, tiro con l'arco, zip line, battaglie, percorsi di guerra, accensione del fuoco a frizione e altre tecniche di sopravvivenza.

Una sopravvivenza aperta a tutti (location il Parco di Monte Mario di via Edmondo de Amicis) e realizzata con esperti di "conservazione umana", arrampicata sportiva e antropologia culturale. La manifestazione rappresenta una sorta di introduzione alla "Roma no Limits Urban", manifestazione che torna nello sperimentato e affascinante percorso all'interno della capitale il 2 ottobre. La

manifestazione, conosciuta in tutto il mondo come "La Corsa più pazzo del mondo", si snoderà lungo 18 chilometri di un circuito ricavato sugli argini del Tevere, con partenza e arrivo a Ponte Milvio,

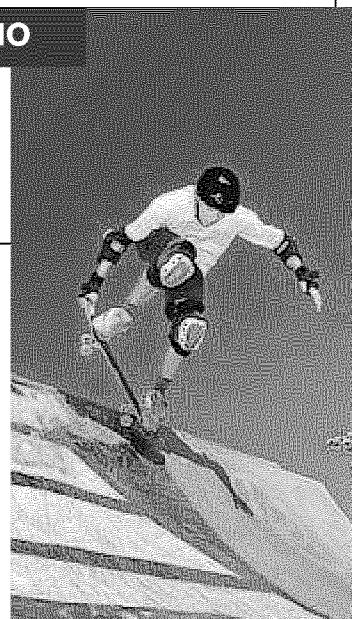
indocile tracciato con ostacoli naturali e artificiali (acqua, fango, arrampicate, ponti sospesi, salite in corda ecc.) aperto ai podisti (extreme marathon), alle squadre di tre componenti (Survivor Team) e quest'anno anche ai ciclisti (Impossibile MtBike). Tutti insieme in una sorta di caos sportivo e un po' pazzo per la sopravvivenza. Non ci si può lamentare per chi ha voglia di fare sport. Intanto è già partito anche il Festival del fitness (ventitreesima edizione, area prescelta per restare in forma il Foro Italico), l'otto maggio cancelli aperti per Mondofitness. A Tor di Quinto sono state inserite fra le altre novità che rappresentano evoluzioni delle discipline già conosciute o vere e proprie innovazioni tecniche e strumentali. Dinamismo sarà offerto con il programma di allenamento T-Bow, con gli street sport, con le lezioni di Parkour; in più c'è un intero Skatepark (skate, roller e B) e la "sospensione" in verticale con una parete per il free climbing. In 30mila metri quadrati per persone di qualsiasi ceto, estrazione sociale ed età, c'è spazio per ogni tipo di attività ludica. Siamo sinceri: la maniera migliore per dimenticare il marcio delle questioni legate al calcio scommesse è fare sport. Anche estremi.





IL GUSTO DEL RISCHIO

Per gli amanti del rischio ci sono pareti d'arrampicata, battaglie, percorsi di guerra e accensione del fuoco a frizione. Foto Agf



Conflitto d'interesse

di Gianni Dragoni

I nodi critici. Si moltiplicano i casi di sovrapposizioni tra ruoli e attività

Il sistema del pallone ostaggio di troppi conflitti di interesse

Il conflitto d'interessi è di casa nel calcio allergico alle regole. Dalla Figc alla Lega sino alla Fifa e a molte altre situazioni. Prendiamo ad esempio la Infront Sports & Media, l'agenzia svizzera di marketing che compra in blocco diritti sportivi, soprattutto nel calcio e li vende alle televisioni di tutto il mondo.

Per la Fifa la Infront gestisce, dal 2002, la vendita dei diritti tv per i mondiali. E lo farà anche per l'edizione 2014 in Brasile. La bravura della Infront è riconosciuta, il gruppo l'anno scorso aveva circa 600 milioni di euro di fatturato e un bilancio in attivo. L'amministratore delegato della Infront, dai primi mesi del 2006, è Philippe Blatter, formatosi in McKinsey. Un altro Blatter, Joseph, è presidente della Fifa dal 1998, confermato pochi giorni fa con voto bulgaro, nonostante le solite voci di casi di corruzione. Joseph Blatter è lo zio di Philippe. La Infront non appartiene alla famiglia Blatter, almeno ufficialmente i soci sono gli eredi del francese Robert Louis Dreyfus, il gruppo Jakobs che vuole vendere la sua quota del 20% circa (tra gli interessati il fondo Qatar Investment Authority), una finanziaria olandese. Alzi la mano chi non vede un conflitto d'interesse in questa situazione.

Infront opera anche in Italia con una controllata, guidata da Marco Bogarelli, ex Media Partners, manager vicino all'ambiente Mediaset. Infront Italy è stata scelta dalla Lega calcio nel 2009 come advisor per la vendita collettiva dei diritti tv, a partire dal campionato scorso, con un minimo garantito di circa 900 milioni l'anno. Infront ha anche curato la vendita dei diritti tv per i mondiali di pallavolo 2010.

L'influenza dei Blatter, zio e nipote, può aver aiutato i successi italiani della Infront? Male non avrà fatto. C'è chi ha notato che

nessun dirigente del calcio italiano ha preso le distanze dalla rielezione di Blatter. Non ha fiutato il presidente della Figc, Giancarlo Abete. Tace Franco Carraro, detto "poltronissimo" per la bravura nell'accumulare cariche, dimessosi dalla presidenza Figc l'8 maggio 2006 per lo scandalo Calciopoli, tuttora componente della commissione Fifa per l'organizzazione dei mondiali e presidente del Comitato per il controllo interno Fifa.

Un dispiacere dalla Figc tuttavia la Infront lo ha avuto. L'anno scorso l'agenzia ha offerto alla Figc un minimo garantito con fidejussione bancaria per avere il contratto di vendita dei diritti di sponsorizzazione di tutte le nazionali di calcio. Il 26 novembre 2010 però la Figc ha confermato per altri quattro anni il contratto di «advisor esclusivo» alla Rcs Sport, benché questa non offrisse alcun minimo. Rcs Sport appartiene allo stesso gruppo che è editore del Corriere della sera e della Gazzetta dello sport. Nel palazzo del calcio si fa notare che il principale quotidiano sportivo non è mai aggressivo verso Abete, il presidente della Figc, nonostante la Federcalcio non possa annoverare particolari successi (due volte battuta nella candidatura per organizzare gli europei di calcio in Italia, figuraccia della nazionale di Marcello Lippi in Sudafrica, stato comatoso delle finanze del calcio italiano).

Si respira aria di conflitto anche dalle parti della Lega. Maurizio Beretta è stato eletto presidente della Lega nel 2009, mentre era nel cda di tre società del gruppo Erg, controllato da Riccardo Garrone, proprietario della Sampdoria: in questi cda Beretta è rimasto per oltre un anno. Nel marzo 2011 Beretta è stato assunto come direttore delle relazioni esterne all'Unicredit, la banca azionista di peso dell'As Roma e sponsor della Champions League, ma non ha

lasciato la poltrona in Lega. Prima di lui, Adriano Galliani è stato presidente di Lega mantenendo la carica di a.d. del Milan, mentre il proprietario del club, Silvio Berlusconi, era presidente del Consiglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN EVIDENZA

Alla guida della Infront, che gestisce i diritti tv per la Fifa, c'è il nipote di Joseph Blatter
I casi di Beretta e Galliani



TIRO CON L'ARCO MEDAGLIE AI NAZIONALI

I tre campionissimi dell'Itis: Alessandro Nicolò e Vlad



Tiro con l'arco Alessandro Pasini, Nicolò Bonardi e Vlad Vetisan dell'Itis Leonardo da Vinci con la docente Cinzia Temporini.

Guido Sani

■ Tre studenti dell'Itis Leonardo Da Vinci hanno emulato «Robin Hood» salendo sul gradino più alto alla finale nazionale dei Giochi sportivi studenteschi. A centrare il «paglione» con grande precisione Alessandro Pasini, Nicolò Bonardi e Vlad Vetisan.

La finalissima si è svolta allo stadio di Chianciano dove i tre **arcieri** guidati dalla professoressa Cinzia Temporini, sono stati protagonisti di una impresa da incorniciare che non ha precedenti a livello studentesco. I tre portacolori dell'Itis Parma hanno staccato il pass d'ingresso alla finalissima di Chianciano nel corso della finale regionale svoltasi a Moletolo dove Alessandro si è imposto su 24 avversari, tra

i quali il compagno di squadra Nicolò, giunto terzo, e Vlad giunto sesto, seguito da Dennis Zanata, settimo, da Francesco Del Bono undicesimo, Danilo Santoro dodicesimo, che hanno contribuito alla conquista del titolo regionale.

«Tornare da Chianciano con la medaglia d'oro è stato gratificante per l'Itis Parma, per i tre **arcieri** e per il delegato provinciale **Fitarco** Sergio Mori», afferma la docente Temporini. Alla finale di Chianciano hanno partecipato anche tre studentesse del liceo scientifico Ulivi: le campionesse regionali, Laura Mazzoni, Isabella Amaniera e Luna Ponzi, che hanno concluso la combattuta finale classificandosi ottave. «E' stata una bellissima esperienza», dichiara l'insegnante Isef dell'Ulivi Elisabella Tamagnini. ♦



Dal volley al basket, soldi su tutto Fino a 23 milioni su una sola gara

Nelle intercettazioni il nome di Frattini: "A Roma dal ministro"

DAI NOSTRI INVIATI

CREMONA

Le scommesse truccate sugli altri sport. L'attenzione per Napoli-Milan. L'enorme giro di affari con gli scommettitori-giocatori che mettevano in pochi mesi sul piatto più del loro stipendio. E poi il politico, che in questa storia ancora mancava. C'è tutto questo nelle carte depositate ieri (contenute in cinque cd rom) dalla procura di Cremona. Il nome del ministro degli Esteri, Franco Frattini, lo fa Ismet Mehmeti, albanese, oggi ai domiciliari, tra i fondatori del Partito della libertà in Albania, arrestato perché considerato uno dei bracci operativi dell'associazione a delinquere. Mehmeti racconta di un incontro avuto con il ministro. Frattini è estraneo all'inchiesta ma, qualora non si trattasse di una semplice millanteria, il fatto delineerebbe ancora di più la capacità e la forza di movimento dell'associazione a delinquere. Non è la prima volta che il nome di un politico finisce poi nelle inchieste giudiziarie sul mondo del pallone. In Calciopoli spuntò l'allora ministro degli Interni, Beppe Pisanu, che chiedeva a Luciano Moggi un aiuto per la sua Torrese.

FRATTINI E L'ALBANESE

È il 16 marzo e al telefono ci sono il direttore sportivo del Ravenna, Sergio Buffone, e l'albanese Mehmeti. Secondo il gip Guido Salvini, Mehmeti, che risiede a Ravenna, "aveva il ruolo di referente per quanto riguardava l'effettuazione materiale delle scommesse strettamente collegate alle partite di calcio manipolate dall'organizzazione. Alcune di queste scommesse venivano effettuate direttamente in Albania quando si trovava in patria".

Buffone: «Eh, ti ho detto...ho mandato un messaggio...ti ho detto...

...com'è andata a Roma?». Mehmet: «È andato bene ma sono stanchissimo». B.: «Domani è una giornata importante anche per te». M.: «Certo ma dobbiamo, dobbiamo vederci senz'altro noie». B.: «Eh no però domani adesso non so'...ve..ve..rimaniamo d'accordo sempre venerdì mattina...poi domani». M.: «Mi ha detto anche il tuo discorso e' andato molto bene...eh, però no, non vuole che lo sappia molta gente...mi ha consigliato, mi ha detto anche chi mi ha chiamato Giorgio e ho detto...guarda io non ho parlato con Giorgio non so' come lo sa, capito?». B.: «In che senso dove? Ma io con lui ho un buon rapporto quindi problemi non ce n'è...tra me e lui problemi non ce n'è».

M.: «Ci ha ricevuto Frattini (ministro degli Esteri... ndr, annota la Polizia) eh».

B.: «Ah ti ha ricevuto quella per-

Grandi vittorie ma anche gravi perdite: 150 mila euro in fumo su Inter-Lecce (sona li)».

M.: «Frattini, Frattini».

B.: «Ah allora hai visto, hai fatto tutto allora».

M.: «(...ride) In realtà mi manca l'Alessandria». B.: «Ah...ah...eh quella lavoriamo domani...capito?». M.: «Sì, ancora non hai ricevuto...». B.: «Sì, ho ricevuto già domani li vedo». M.: «Bravo...ecco bravo...cerca a fare quello».

LA POLISPORTIVA SCOMMESSE

Il calcio era però soltanto uno degli sport sui quali l'associazione aveva deciso di puntare. Dalle intercettazioni telefoniche gli investigatori hanno ricostruito che giocavano molto anche sul tennis, sulla pallacanestro, sulla pallavolo e alle volte anche sul rugby. Nella maggior

parte dei casi sembrano scommesse regolari ma c'è una conversazione sbobinata che non li convince completamente e che riguarda una partita del campionato di pallacanestro. Paoloni: «Parto domani mattina perché prima giovedì ti ho detto che si era incazzato, non c'aveva manco i permessi, c'aveva fatto .. e..». Erodiani: «mmh...». P.: «(...) E quello lì che mi aveva detto del basket e della pallavolo, mi aveva detto bene, mi aveva detto».

NAPOLI-MILAN

Nelle nuove carte dell'inchiesta in un'intercettazione Erodiani parla con il dottor Mario Pirani. È il 28 febbraio del 2011, il giorno di Milan-Napoli a San Siro (all'epoca le due squadre erano prima e seconda in classifica), una nel pomeriggio, alle 14.42 e una in serata, alle 21.12 a incontro in corso. Nella prima i due parlano di cosa giocare e ad un certo punto Erodiani dice: «Io penso...1 X Milan...vai...io penso 1 X Milan...siamo più al coperto». Più avanti Pirani aggiunge: «Io dico per me Milan-Napoli questa sera è una partita da stare lontano...perché è da tripla...al Napoli manca Lavezzi, va bè, però...sulla carta c'è l'1 X, il Milan non può perdere ne ha perse già due con la Roma e con la Juve!». I due discutono cosa giocare. Erodiani: «Per me è 1...cioè, manco l'1 X». E Pirani: «Per me 1 non è, per me è più X». Erodiani ancora: «Per me è 1...e ti dico che segna pure Ibrahimovic...». I due continuano a discutere e cominciano a parlare di cifre. «Se non lo becchiamo il Milan 1 X cosa succede?» chiede Pirani. «Marco...- risponde Erodiani - che hai buttato 10 mila euro al vento». La seconda telefonata avviene durante l'incontro, quasi al termine del primo tempo quando le due squadre sono ancora sullo 0-0. Pirani chiama Erodiani e all'inizio i due parlano della partita Benevento-Cosenza (una di quelle finite nell'inchiesta perché "aggiustate") sempre del 28 febbraio, con Erodiani che dice «sì sì già sta a posto». Poi il discorso va sul Milan. Erodiani: «Ma il Milan come sta a giocare?». Pirani: «Il Milan...Massimo...sta giocando...te dico solo che il Napoli è

andato a Milano per far lo zero a zero». Erodiani: «Addirittura». Pirani: «Se gliene fa uno...il Milan gliene fa quattro...il Napoli si difende il Milan attacca ma non...non attacca veramente». Il primo tempo si chiude zero a zero ma nel secondo tempo il Milan segna tre gol e vince la partita. La prima rete la segna proprio Ibrahimovic, al quarto minuto.

IL MOVIMENTO DI DENARO

In un'informatica dello Sco, il servizio centrale operativo della Polizia, si cerca di ricostruire il flusso di denaro mosso da questo tipo di scommesse. L'analisi economica è assai interessante: c'è una partita apparentemente anonima di serie B, Padova-Atalanta, sulla quale vengono giocati soltanto sui siti asiatici 23 milioni di euro. L'associazione azzecca il risultato e ne guadagna uno. E ancora: con Benevento-Cosenza gli uomini dell'associazione portano 20 mila euro nelle tasche di ogni scommettitore, mentre con tre risultati una domenica la gente dell'associazione si porta a casa 80 mila euro giocandone 35 mila. Spesso si perde. Lo sanno bene quelli che hanno puntato e perso su Inter-Lecce (150 mila euro almeno) e lo sa Marco Paoloni: la Polizia ha accertato che sulle sue cinque carte ricaricabili «PostePay», da maggio 2010 a marzo scorso da solo, ha messo e investito 165 mila euro. Cinquantacinquemila euro in più del suo stipendio.

(g.fema.me.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le frasi

Milan-Napoli

Per me Milan-Napoli
questa sera è una partita
da stare lontano...
sulla carta è da 1X...
siamo più al coperto

Erodiani al telefono
con Pirani

vedi p. 13

La polisportiva

È quello lì che mi aveva
detto del basket e della
pallavolo, mi aveva
detto bene, mi aveva
detto...

Paoloni al telefono
con Erodiani

vedi p. 13

L'incontro a Roma

Dobbiamo vederci eh,
a Roma è andata
bene, ma sono
stanchissimo.
Ci ha ricevuti Frattini

Mehmeti al telefono
con Buffone



Le tappe



IL TÈ DROGATO

Il 14 novembre
prima della gara
con la Paganese
(foto), Paoloni
mette sedativo
nelle borracce
della Cremonese



LE INDAGINI

I giocatori si
sentono male, la
Cremonese fa
una denuncia in
Procura: partono
le intercettazioni
telefoniche

I QUATTRO CLAN

Dalle telefonate
di alcuni
calciatori si
scopre il giro di
"zingari",
milanesi, baresi
e bolognesi



GLI ARRESTI

Il primo giugno
16 arresti (6
calciatori tra cui
Signori). Ci sono
28 indagati (tra
cui Doni e
Bettarini)